

DUP 2019/2021

Unione dei Comuni della Bassa Romagna



LE CONDIZIONI INTERNE - RISORSE FINANZIARIE

DUP 2019 - 2020 – 2021

CRITERI DI CONTRIBUZIONE ALLA SPESA DELL'UNIONE

I servizi conferiti in Unione sono tutti regolati da specifiche convenzioni approvate dai Consigli Comunali, che tra le altre cose regolano la determinazione delle quote di contribuzione.

In relazione ai servizi conferiti il bilancio dell'Unione, è articolato in "CDG" centri di costo, con riferimento sia all'entrata sia alla spesa e le quote di contribuzione alla gestione da parte dei comuni corrispondono al saldo tra le entrate e spese per centro di costo, articolate distintamente per comune secondo le modalità previste dalle convenzioni di riferimento.

I criteri di contribuzione alla spesa dell'Unione da parte dei Comuni sono analiticamente riportati nel prospetto che segue:

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei criteri previsti dalle convenzioni di conferimento dei servizi approvate dai Consigli Comunali:

Data convenzione	Rep.	OGGETTO	CRITERIO DI RIPARTO	Rif.to CENTRI DI COSTO
31/05/2008	1	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLE ENTRATE COMUNALI	Abitanti ponderati in relazione al peso dei singoli servizi gestiti	51 (Gestione Entrate - costi generali) - 52 (I.C.I./I.M.U.) - 53 (Altri tributi)
31/05/2008	2	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALL'INFORMATICA	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	62 (Informatica)
31/05/2008	3	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AL PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	- 50% dipendenti a tempo indeterminato 31/12 esercizio precedente - 50% abitanti al 31/12 esercizio precedente	31 (Risorse umane costi generali) - 32 (Organizzazione) - 33 (Amministrazione risorse umane) - 34 (Sviluppo risorse umane) 35 (Disciplinare e contenzioso lavoro)
31/05/2008	4	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA POLIZIA MUNICIPALE	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	112 (Polizia locale)
31/05/2008	5	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	122 (Protezione civile)

		RELATIVE ALLA PROTEZIONE CIVILE		
Data convenzione	Rep.	OGGETTO	CRITERIO DI RIPARTO	Rif.to CENTRI DI COSTO
31/05/2008	10	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA STATISTICA	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	72 (Anagrafe e stato civile) - 73 (Elettorale) - 74 (Statistica)
31/05/2008	11	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLE ISTITUZIONI E AI BENI CULTURALI	Abitanti al 31/12 esercizio precedente (non partecipa il Comune di S. Agata S.S.). dal 1/1/2016 partecipa anche il Comune di S. Agata S.S..	141 (Cultura costi generali)
31/05/2008	12	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA CASA ED ALLE POLITICHE ABITATIVE	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	132 (Edilizia residenziale pubblica) - 133 (Politiche abitative)
31/05/2008	13	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI DI PROMOZIONE TURISTICA	Parametro ponderato. Il Comune di S. Agata S.S. ha aderito alla convenzione nel corso del 2017	92 (Promozione turistica)
26/02/2009	37	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI DI MACELLAZIONE PUBBLICA E DI MACELLAZIONE D'URGENZA	Abitanti al 31/12 esercizio precedente (non attivo).	93 (Amministrativo SUAP)
17/06/2010	88	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI GENERALI	Abitanti al 31/12 esercizio precedente. La spesa per la gestione degli appalti e contratti viene ripartita sia tenendo conto del numero degli abitanti che del numero delle gare espletate per ogni singolo Comune (ufficiali/ufficiose). Il personale del Servizio Protocollo e Archivio e Segreteria è computato con criteri di ponderazione.	2 (Organi Istituzionali) - 3 (Servizio legale) 10 (Costi generali area direzione generale) - 12 (Governance e comunicazione) 13 (Controllo di gestione) - 15 (Servizi generali) - 20 (Affari generali costi generali area) - 22 (Segreteria) - 23 (Protocollo e archivio) - 24 (Appalti e contratti)
18/06/2010	89	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLE POLITICHE GIOVANILI	Abitanti al 31/12 esercizio precedente (non partecipa il Comune di S. Agata S.S.). Dal 1/1/2016 partecipa anche il Comune di S. Agata S.S..	152 (Politiche giovanili)
18/06/2010	90	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI FINANZIARI	Abitanti al 31/12 esercizio precedente. Il personale del Servizio Economato è computato con criteri di ponderazione.	42 (Ragioneria) - 43 (Economato)
18/06/2010	91	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	86 (Ambiente)

		RELATIVE ALL'AMBIENTE		
Data convenzione	Rep.	OGGETTO	CRITERIO DI RIPARTO	Rif.to CENTRI DI COSTO
10/09/2010	100	NUOVA CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E ALLA PROMOZIONE TERRITORIALE - IN SOSTITUZIONE DELLA CONVENZIONE REP. N.9 DEL 31/05/2008.	- 50% insediamenti produttivi attivi - 50% abitanti al 31/12 esercizio precedente	93 (Amministrativo SUAP)
10/09/2010	101	NUOVA CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AL SETTORE SOCIALE E SOCIO SANITARIO - IN SOSTITUZIONE DELLE CONVENZIONI REP. N. 8 DEL 31/05/2008 E REP. N. 33 DEL 29/12/2008.	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	130 (Welfare costi generali) - (Sociale e socio-sanitario costi generali) - 192 (Anziani e disabili) - 196 (Assistenza domiciliare) - 197 (Famiglie e minori) - 198 (Vulnerabilità sociale e inclusione)
11/05/2011	147	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI EDUCATIVI.	Imputazione spesa per territorio. Dal 1/1/2015 personale amministrativo ripartito per abitanti al 31/12 esercizio precedente.	161 (Servizi educativi costi generali) -162 (Asili nido) - 163 (Scuole materne) 164 (Scuole primarie) -165 (Scuole medie inferiori) - 167 (Trasporti scolastici) - 168 (Refezione scolastica) 169 (Centri ricreativi estivi) - 182 (Altri servizi per l'infanzia)
11/05/2011	148	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE (URBANISTICA, EDILIZIA, AMBIENTE, SISMICA, PROGETTAZIONE DI LAVORI PUBBLICI).	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	81 (Programmazione territoriale costi generali) - 82 (Piano associato) - 83 (Edilizia privata) - 84 (Urbanistica) - 85 (Sismica) - 086 (Ambiente)
11/05/2011	149	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA POLIZIA LOCALE, CON ISTITUZIONE DEL CORPO UNICO DI POLIZIA MUNICIPALE DELLA BASSA ROMAGNA.	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	112 (Polizia locale)

Per tutti i servizi con sistema di riparto capitaro, la quota di contribuzione dei Comuni è determinata al netto dei servizi attribuiti territorialmente.

Come si può vedere il criterio prevalente per la definizione delle quote di contribuzione dei comuni è quello “capitaro” vale a dire secondo un parametro precostituito. L’eccezione più evidente a tale sistema si riscontra nei servizi educati, dove il sistema capitaro è utilizzato per ripartire il saldo della gestione dei servizi generali, mentre il saldo

relativo agli altri servizi è determinato in maniera “territoriale” vale a dire con imputazione puntuale delle spese e delle entrate a ogni singolo comune. Per tutti i servizi conferiti vige la regola che le entrate e le spese “personalizzate” sono computate per competenza territoriale.

Si rappresenta il bilancio dell’Unione con riparto delle poste a determinazione “Territoriale”. Nella costruzione di tale bilancio inoltre il personale è stato attribuito al pertinente centro di costo in ragione del tempo dedicato in tal senso. La spesa e l’entrata che con tale procedimento si determina, è quindi con buona approssimazione quella effettivamente attribuibile al singolo centro di costo. La quota di contribuzione dell’ente è quindi determinata in ragione del saldo (entrata- spesa) con i criteri (capitario/territoriale) previsti dalle convenzioni.

Bilancio Unione con riparto delle poste a determinazione “territoriale”

Descrizione - SPESA	Servizi generali	Gestione del personale	Servizi finanziari	Gestione dell'entrata	Informatica	Anagrafe e statistiche	Gestione del territorio	Sviluppo e promozione del territorio	Sicurezza	Politiche culturali (coordinamento) e giovani	Servizi educativi	Servizi sociali	RIEPILOGO BILANCIO
Costo del personale a tempo indeterminato IRAP compresa assegnato ai servizi	807.752	561.107	1.196.084	809.412	294.494	-	1.780.679	467.790	3.093.049	82.910	1.736.011	1.080.538	11.909.826
Costo del personale a tempo determinato IRAP compresa assegnato ai servizi	162.625	241.129	206.810	-	96.191	-	97.425	-	119.509	-	57.790	57.790	1.039.269
Costo del personale a tempo determinato IRAP compresa comandato ai Comuni	34.780	-	15.645	32.690	-	-	83.232	-	-	-	3.176	10.655	180.178
Personale Comuni comandato Unione - emolumenti	85.239	-	12.827	-	-	5.365	4.127	36.423	-	5.012	14.092	3.501	166.586
Personale Comuni comandato Unione - IRAP	5.708	-	858	-	-	361	276	2.449	-	337	942	234	11.165
Altre spese di personale Irap compresa	235.377	10.000	-	15.940	-	34.875	-	-	50.000	-	13.100	19.373	378.665
Imposte e tasse diverse	4.970	1.500	-	1.000	-	1.959	-	-	2.150	-	13.000	340	24.919
Compensi per collaborazioni coordinate e continuative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Beni e servizi	1.105.600	119.212	-	160.000	830.500	23.041	987.587	202.000	576.858	113.800	11.859.487	6.938.151	22.916.237
Trasferimenti	4.335.227	-	-	2.000	-	10.000	453.585	333.270	-	16.400	1.480.176	2.145.833	8.776.491
Trasferimenti - giro delle contravvenzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	837.000	-	-	-	837.000

Bilancio Unione con riparto delle poste a determinazione "territoriale"

Descrizione - SPESA	Servizi generali	Gestione del personale	Servizi finanziari	Gestione dell'entrata	Informatica	Anagrafe e statistiche	Gestione del territorio	Sviluppo e promozione del territorio	Sicurezza	Politiche culturali (coordinamento) e giovani	Servizi educativi	Servizi sociali	RIEPILOGO BILANCIO
Interessi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	5.000
Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-	-	-	5.000	-	5.000	-	-	-	10.000
Fondo di riserva	150.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000
Fondo di riserva - a pareggio	- 58.661	58.661	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	216.000	25.000	241.000
IVA COMMERCIALE SPLIT PAYMENT	-	-	700.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	700.000
Altre spese correnti	5.000	-	-	10.000	-	-	-	-	5.000	-	-	-	20.000
Quota capitale ammortamento mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.000	-	26.000
Spese in conto capitale	9.500	-	-	-	115.000	-	328.849	-	558.748	30.000	118.000	-	1.160.098
TOTALE SPESA DA FINANZIARE	6.883.117	991.609	2.132.224	1.031.042	1.336.185	75.601	3.740.761	1.041.932	5.247.314	248.459	15.542.774	10.281.414	48.552.433

Descrizione - ENTRATA	Servizi generali	Gestione del personale	Servizi finanziari	Gestione dell'entrata	Informatica	Anagrafe e statistiche	Gestione del territorio	Sviluppo e promozione del territorio	Sicurezza	Politiche culturali (ccordinamento) e giovani	Servizi educativi	Servizi sociali	RIEPILOGO BILANCIO
Avanzo corrente	4.121.227	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-	-	748.868	4.970.095
Avanzo investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	154.360	20.890	-	-	175.250
Trasferimenti (al netto enti)	642.482	346.846	13.524	15.788	55.789	50.000	573.749	91.070	20.443	43.500	1.356.397	4.016.170	7.225.758
Trasferimento enti conto locazioni e utenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.618.181	-	1.618.181
Trasferimento enti conto gestione	200.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200.000
Provento dei beni e servizi	123.780	40.225	15.645	35.690	-	-	553.232	40.500	20.000	-	5.507.860	1.159.755	7.496.687
Provento dei beni e servizi - giro delle contravvenzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	900.000	-	-	-	900.000
IVA COMMERCIALE SPLIT PAYMENT	-	-	700.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	700.000
Titolo IV (al netto trasferimento enti)	-	-	-	-	-	-	313.992	-	149.920	-	-	-	463.912
Trasferimento enti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	46.616	-	25.000	-	71.616
Assunzione di mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	5.087.489	387.071	729.169	51.478	55.789	50.000	1.440.972	231.570	1.291.339	64.390	8.507.439	5.924.792	23.821.499
Saldo da ripartire (S - E)	1.795.628	604.538	1.403.055	979.564	1.280.396	25.601	2.299.788	810.362	3.955.975	184.069	7.035.336	4.356.622	24.730.934
Saldo da ripartire (al netto quote)	1.995.628	604.538	1.403.055	979.564	1.280.396	25.601	2.299.788	810.362	3.955.975	184.069	7.035.336	4.356.622	24.930.934

Come si può vedere dal prospetto delle entrate i trasferimenti a vario titolo quotano € 7.225.758 ed è questa la variabile più “aleatoria” della gestione, perché riconducibile per la quasi totalità alla gestione ordinaria e consolidata dell’ente, questo a significare che eventuali variazioni negative nei trasferimenti solo in misura minima possono essere recuperate da spese correlate e conseguentemente qualora accadesse tal eventualità occorre intervenire come detto sulla gestione ordinaria/consolidata operando riduzioni di spesa e conseguentemente un possibile ridimensionamento dei servizi erogati o agendo sulle entrate dei servizi (€ 7.496.687) con un conseguente aggravio per l’utenza che nella dinamica della domanda/offerta potrebbe anche non conseguire l’incremento delle risorse.

Con delibera di G.U. n. 180 del 09/11/2018 è stato approvato il preconsuntivo dell'esercizio 2018 determinando il risultato presunto della gestione nei termini e con i vincoli come sotto rappresentati:

Riferimenti	Riferimenti	Totale approvato - rendiconto esercizio 2017	Rideterminazion e vincoli rendiconto esercizio 2017	Utilizzo avanzo amministrazion e 2017 su esercizio 2018	Avanzo di amministrazion e 2017 disponibile preconsuntivo 2018	Avanzo amministrazion e presunto gestione 2018	Avanzo amministrazion e presunto 2018
B1	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.509.846,68	1.509.846,68	-	1.509.846,68	241.000,00	1.750.846,68
B2	Altri accantonamenti	167.200,00	167.200,00	-	167.200,00	-	167.200,00
B	Totale parte accantonata (B)	1.677.046,68	1.677.046,68	-	1.677.046,68	241.000,00	1.918.046,68
C1	Vincoli derivanti da trasferimenti	152.023,71	325.345,71	116.791,35	208.554,36	-	208.554,36
C2	Vincolato alla distribuzione agli enti	4.658.021,91	5.360.612,41	1.593.257,96	3.767.354,44	-	3.767.354,44
C3	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.577.239,48	1.874.648,98	1.054.648,98	820.000,00	636.573,71	1.456.573,71
C	Totale parte vincolata (C)	7.387.285,10	7.560.607,10	2.764.698,29	4.795.908,80	636.573,71	5.432.482,51
D	Totale parte destinata agli investimenti (D)	-	-	-	-	22.909,84	22.909,84
	Totale parte disponibile	1.220.271,49	1.046.949,49	285.037,46	761.912,03	96.215,35	858.127,38
	TOTALE	10.284.603,27	10.284.603,26	3.049.735,75	7.234.867,51	996.698,90	8.231.566,41

In relazione a tale delibera nel bilancio di previsione è possibile l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto 2018 nel rispetto dei vincoli di destinazione come sotto determinati:

Avanzo amministrazione presunto 2018 su esercizio 2019

		Alfonsine	Bagnacavallo	Bagnara	Conselice	Cotignola	Fusignano	Lugo	Massa	S.Agata	Totale
Rif.	Riferimenti/abitanti	11.953	16.781	2.439	9.779	7.479	8.164	32.317	10.646	2.918	102.476
C1	Videosorveglianza	-	8.814,65	251,00	61.414,00	37.186,00	0,00	13.602,91	1.838,41	31.252,76	154.359,73
C3	Contributo bando per l'innovazione (progetto a sostegno delle imprese)	11.713,06	16.296,51	2.375,23	9.554,64	7.312,24	7.964,64	31.639,81	10.331,09	2.812,77	100.000,00
C3	Avanzo iscritto sociale										636.573,71
C3	Avanzo iscritto sociale	13.098,19	18.388,75	2.672,67	10.715,90	8.195,55	8.946,17	35.413,21	11.665,97	3.197,57	112.293,98
D	Parte destinata agli investimenti										20.890,00
C2	Vincolato alla distribuzione agli enti	214.661,22	805.756,30	17.144,30	275.992,50	112.497,11	96.260,51	1.761.374,18	201.783,49	40.000,00	3.525.469,62
Disponibile	Avanzo senza vincoli	49.348,28	123.399,75	30.483,48	0,00	31.630,58	81.913,62	278.981,56			595.757,26
	TOTALE AVANZO INSCRITTO	288.820,74	972.655,96	52.926,69	357.677,05	196.821,47	195.084,95	2.121.011,68	225.618,95	77.263,10	5.145.344,30

TOTALE DISPONIBILITA' RIMBORSATA AGLI ENTI BILANCIO DI PREVISIONE 2019	264.009,50	929.156,05	47.627,78	275.992,51	144.127,68	178.174,13	2.040.355,75	201.783,49	40.000,00	4.121.226,88
---	-------------------	-------------------	------------------	-------------------	-------------------	-------------------	---------------------	-------------------	------------------	---------------------

Le spese correnti finanziate attengono per € 748.867,69 ai servizi sociali, per € 4.121.226,88 quali rimborsi ai comuni da finalizzarsi sia alla gestione ordinaria sia alla gestione in conto capitale, per € 100.000,00 per iniziative di sviluppo del territorio.

Le spese in conto capitale si riferiscono per € 154.359,73 all'installazione d'impianti di controllo del territorio (videosorveglianza) per Bagnacavallo (8.814,65), Bagnara (251,00), Conselice (61.414,00), Cotignola (37.186,00), Lugo (13.602,91), Massa (1.838,41) e S. Agata (31.252,76), in relazione a risorse già acquisite dagli stessi da parte dell'Unione e per € 20.890,00 all'acquisto di un automezzo per le "politiche giovanili" in relazione ad un trasferimento di pari importo acquisito nel 2018.

Com'è evidente dal prospetto sopra riportato l'avanzo finanzia sia spese di natura "ordinaria" che di natura straordinaria, condizionando in modo particolare in relazione alle prime, le scelte dei singoli comuni, sicuramente più problematiche per quanto attiene la gestione "caratteristica"

ENTRATA

Nel prospetto sotto riportato si rappresenta il bilancio 2019 – 2021 - ENTRATA - redatto secondo i principi di cui al DPCM 28 dicembre 2012:

TITOLI.	Classificazione DPCM 28 dicembre 2011	Previsione assestata 2018	Previsione 2019	Variazione su assestato 2018	Variazione %	Bilancio di cassa 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-	===	-	-	-
2	Trasferimenti correnti	35.214.596,16	33.794.872,87	- 1.419.723,29	-4,0%	33.794.872,87	34.149.384,04	34.149.384,04
3	Entrate extratributarie	9.198.896,33	9.076.687,24	- 122.209,09	-1,3%	9.076.687,24	9.076.687,24	9.076.687,24
4	Entrate in conto capitale	627.881,87	535.528,31	- 92.353,56	-14,7%	535.528,31	770.000,00	-
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	===	-	-	-
6	Accensione di prestiti	100.000,00	-	- 100.000,00	-100,0%	-	330.000,00	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	-	0,0%	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
9	Entrate per partite di giro	9.920.930,19	7.366.392,00	- 2.554.538,19	-25,7%	7.366.392,00	7.366.392,00	7.366.392,00
	Totali	57.062.304,55	52.773.480,42	- 4.288.824,13	-7,5%	52.773.480,42	53.692.463,28	52.592.463,28
	FPV - corrente	593.111,62	570.600,99	- 22.510,63	-3,8%	-	1.326.623,32	1.326.623,32
	FPV - Investimenti	353.343,04	388.576,79	35.233,75	10,0%	-	-	-
	TOTALE FPV	946.454,66	959.177,78	12.723,12	1,3%	-	1.326.623,32	1.326.623,32
	Avanzo - investimenti	606.493,29	175.249,73	- 431.243,56	-71,1%	-	-	-
	Avanzo - corrente	2.443.242,46	4.970.094,57	2.526.852,11	103,4%	-	-	-
	TOTALE AVANZO	3.049.735,75	5.145.344,30	2.095.608,55	68,7%	-	-	-
	TOTALE ENTRATA	61.058.494,96	58.878.002,50	- 2.180.492,46	-3,6%	52.773.480,42	55.019.086,60	53.919.086,60
	TOTALE SPESA	61.058.494,96	58.878.002,50	- 2.180.492,46	-3,6%	58.773.480,42	55.019.086,60	53.919.086,60
	SALDO (E-S)	-	-	-	=	- 6.000.000,00	-	-

Analizzando l'entrata corrente rileviamo una variazione in diminuzione rispetto ai valori assestati 2018 di € 1.419.723,29.

I trasferimenti dello Stato evidenziano una variazione in diminuzione in valore assoluto di € 517.371,92;

I trasferimenti della Regione evidenziano una variazione in aumento in valore assoluto di €. 275.649,70;

I trasferimenti regionali alle Unioni (regionali e statali regionalizzati) sono ipotizzati costanti nel triennio 2019 -2021 e leggermente incrementati rispetto a quelli del 2018:

Trasferimenti Regionali Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Contributo ordinario unione (art. 5 e 6 parte II G.R. n. 178 del 18/02/2008)	300.060,91	281.577,12	296.577,12	296.577,12	296.577,12
Contributo a valere sui fondi statali regionalizzati	451.660,84	441.904,16	441.904,16	441.904,16	441.904,16
Totale contributi conto gestione corrente	751.721,75	723.481,28	738.481,28	738.481,28	738.481,28
Contributi in conto capitale					
TOTALE CONTRIBUTI REGIONE	751.721,75	723.481,28	738.481,28	738.481,28	738.481,28
Totale trasferimenti acquisiti al 31/12/2018		6.677.373,65			

I trasferimenti della Provincia evidenziano una variazione in diminuzione in valore assoluto di € 9.921,91;

Nel 2016 sono stati finanziati due importanti progetti europei per complessivi € 596.110,00 (355.009/Interreg Central Europe – “Energy@school” – 241.101/ Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione di proposte d'intervento per l'attuazione del sostegno per l'inclusiva attiva (SIA) – Azione 9.1.1) che vedranno la loro conclusione nel 2019; nel 2017 è stato avviato un nuovo progetto che finanzia azioni relative alle politiche giovanili;

I trasferimenti dell'AUSL evidenziano una variazione in diminuzione in valore assoluto di € 1.746.757,70, da ricondursi sostanzialmente alle modiche gestionali intervenute nei rapporti finanziari che regolano il servizio, che, di fatto, non ha riflesso sui servizi erogati;

I trasferimenti riconducibili ad altri soggetti pubblici (enti dell'Unione esclusi) diminuiscono in valore assoluto di € 29.302,59;

I trasferimenti dei comuni sono quantificati a copertura delle spese e determinati secondo il sistema di riparto previsto dalle convenzioni che regolano il servizio;

Nelle quote dei comuni sono compresi i trasferimenti “perequativi” attualmente previsti nei termini sotto riportati. Il sistema perequativo “pasti” si esaurisce nel 2016, mentre quello “generale” considera dal 2016 la sola quota addebitata a Lugo;

	Esercizio 2018		Esercizio 2019		Esercizio 2020		Esercizio 2021	
Perequazione generale	Attribuzione perequazione (generale)	Cessione perequazione (generale)	Attribuzione perequazione (generale)	Cessione perequazione (generale)	Attribuzione perequazione (generale)	Cessione perequazione (generale)	Attribuzione perequazione (pasti)	Cessione perequazione (pasti)
Alfonsine	-		-	-	-	-	-	-
Bagnacavallo	-		-	-	-	-	-	-
Bagnara	- 21.777,73		- 21.777,73	-	- 21.777,73	-	- 21.777,73	-
Conselice	- 28.996,54		- 28.996,54	-	- 28.996,54	-	- 28.996,54	-
Cotignola	-		-	-	-	-	-	-
Fusignano	- 12.797,52		- 12.797,52	-	- 12.797,52	-	- 12.797,52	-
Lugo	-	200.000,00	-	200.000,00	-	200.000,00	-	200.000,00
Massa Lombarda	- 118.122,24		- 118.122,24	-	- 118.122,24	-	- 118.122,24	-
S.Agata	- 18.305,98		- 18.305,98	-	- 18.305,98	-	- 18.305,98	-
Unione	-		-	-	-	-	-	-
Totale	- 200.000,00	200.000,00	- 200.000,00	200.000,00	- 200.000,00	200.000,00	- 200.000,00	200.000,00

I proventi dei beni dell’ente diminuiscono in valore assoluto di € 122.209,09;

Le fonti di finanziamento delle spese in conto capitale sono riscontrate come da tabella sotto riportata:

Fonti di finanziamento spese in conto capitale	Previsione assestata 2018	Previsione 2019	2019-2018	Variazione %
Risorse correnti	484.896,06	449.319,58	- 35.576,48	-7,34%
Avanzo	606.493,29	175.249,73	- 431.243,56	-71,10%
Trasferimenti dallo Stato	593.991,87	127.420,00	- 466.571,87	-78,55%
Trasferimenti di capitale dai comuni	3.000,00	71.616,44	68.616,44	2287,21%
Trasferimenti di capitale da unione di comuni	-	313.991,87	313.991,87	===
Trasferimenti di capitale dalla Regione	30.890,00	22.500,00	- 8.390,00	-27,16%
Alienazioni	-	-	-	===
Mutui	100.000,00	-	- 100.000,00	-100,00%
Totale	1.819.271,22	1.160.097,62	- 659.173,60	-36,23%

Trasferimenti enti Unione

Alfonsine		-	-	===
Bagnacavallo	3.000,00	127,35	- 2.872,65	-95,76%
Bagnara		5.317,00	5.317,00	===
Conselice		-	-	===
Cotignola		-	-	===
Fusignano		25.000,00	25.000,00	===
Lugo		16.172,09	16.172,09	===
Massa Lombarda		-	-	===
Sant'Agata		25.000,00	25.000,00	===
Totale enti Unione	3.000,00	71.616,44	68.616,44	2287,21%

	Previsione asestata 2018	Previsione 2019	2019-2018	Variazione %
Risorse trasferite				
Trasferimenti dallo Stato	593.991,87	127.420,00	- 466.571,87	-78,55%
Trasferimenti di capitale dalla Regione	30.890,00	22.500,00	- 8.390,00	-27,16%
Trasferimenti di capitale dai comuni	3.000,00	71.616,44	68.616,44	2287,21%
Trasferimenti di capitale da unione di comuni	-	313.991,87	313.991,87	===
TOTALE RISORSE TRASFERITE	627.881,87	535.528,31	- 92.353,56	-14,71%
Incidenza %	34,51%	46,16%		

Risorse da indebitamento

Mutui	100.000,00	-	100.000,00	===
TOTALE MUTUI	100.000,00	-	- 100.000,00	-100,00%
Incidenza %	5,50%	0,00%		

Entrata	2019	2020	2021	
Risorse disponibili	1.160.097,62	1.426.189,58	332.189,58	Risorse disponibili nell'esercizio
FPV (Fondo Pluriennale vincolato)	388.576,79	-	-	Transito delle risorse già accertate per il finanziamento degli interventi differiti

Totale fonti di finanziamento	1.548.674,41	1.426.189,58	332.189,58
--------------------------------------	---------------------	---------------------	-------------------

Fonti di finanziamento spese in conto capitale	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Risorse correnti	449.319,58	326.189,58	332.189,58
Avanzo	175.249,73		
Trasferimenti dallo Stato	127.420,00		
Trasferimenti di capitale dai comuni	71.616,44		
Trasferimenti di capitale da unione di comuni	313.991,87	-	-
Trasferimenti di capitale dalla Regione	22.500,00	770.000,00	
Alienazioni	-		
Mutui	-	330.000,00	
Totale	1.160.097,62	1.426.189,58	332.189,58

Fonti di finanziamento spese in conto capitale	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Risorse proprie	624.569,31	326.189,58	332.189,58
Risorse trasferite	221.536,44	770.000,00	-
Indebitamento	-	330.000,00	-
Totale	846.105,75	1.426.189,58	332.189,58

Risorse proprie %	73,82%	22,87%	100,00%
Risorse trasferite %	26,18%	53,99%	0,00%
Indebitamento %	0,00%	23,14%	0,00%

SPESA

Nel prospetto sotto riportato si rappresenta il bilancio 2019 – 2021 - SPESA - redatto secondo i principi di cui al DPCM 28 dicembre 2012:

Titoli	SPESA - Classificazione DPCM 28 dicembre 2011 - TITOLI	Previsione asestata 2018	Previsione 2019	Variazione su asestato 2018	Variazione %	Bilancio di cassa 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
1	Spese correnti	46.939.655,51	47.936.936,09	997.280,58	2,12%	47.832.414,01	44.199.005,02	44.192.505,02
2	Spese in conto capitale	2.172.614,26	1.548.674,41	- 623.939,85	-28,72%	1.548.674,41	1.426.189,58	332.189,58
	Spese per incremento attività							
3	finanziarie	-	-	-	===	-	-	-
4	Rimborso di prestiti	25.295,00	26.000,00	705,00	2,79%	26.000,00	27.500,00	28.000,00
	Chiusura anticipazioni ricevute da							
5	istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	-	0,00%	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	Spese per conto di terzi e partite di							
7	giro	9.920.930,19	7.366.392,00	- 2.554.538,19	-25,75%	7.366.392,00	7.366.392,00	7.366.392,00
	TOTALE SPESA	61.058.494,96	58.878.002,50	- 2.180.492,46	-3,57%	58.773.480,42	55.019.086,60	53.919.086,60

Analizzando la spesa complessiva per titoli rileviamo una variazione in diminuzione di € 2.180.492,46, dove le spese correnti aumentano di € 997.280,58 rispetto ai valori assestati 2018 in relazione alle varie tipologie di costi;

Nelle altre spese correnti nel 2018 sono computate nel fondo di riserva dei servizi sociali € 636.573,71 che sono confluiti nell'avanzo di amministrazione presunto, mentre il fondo di riserva stanziato nel 2019 è determinato in €. 50.000,00 quali risorse aggiuntive a disposizione di natura straordinaria per il finanziamento dell'implementazione del piano occupazionale e per € 99.999,57 quali risorse aggiuntive di natura ordinaria con uno stanziamento complessivamente superiore di € 66.712,28 al valore presente nel bilancio assestato di €. 83.287,29;

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è confermato nell'importo 2018 di € 241.000,00;

Le spese per il personale ricomprendendo tra queste il personale comandato e i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa sono analiticamente rappresentate nei prospetti sotto riportati comparando il 2019 con il 2018:

Articolo	Descrizione	Spesa 2019	Spesa 2018	Scostamenti	Rettifiche 2019 per valori comparabili	Rettifiche 2018 per valori comparabili	Spesa 2019 per valori comparabili	Spesa 2018 per valori comparabili	Scostamenti per valori comparabili
1010	COMPETENZE FISSE PER IL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	7.079.778,00	7.028.000,00	51.778,00			7.079.778,00	7.028.000,00	51.778,00
1020	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	69.141,11	69.141,11	-			69.141,11	69.141,11	-
1030	ALTRE COMPETENZE ED INDENNITA' ACCESSORIE PER IL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	1.730.003,84	1.768.579,08	- 38.575,24			1.730.003,84	1.768.579,08	- 38.575,24
1040	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	737.508,29	770.657,00	- 33.148,71			737.508,29	770.657,00	- 33.148,71
1050	ALTRE SPESE DI PERSONALE	14.800,00	34.478,80	- 19.678,80			14.800,00	34.478,80	- 19.678,80
1060	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO STRAORDINARIO AL PERSONALE PER CONSULTAZIONI	166.586,00	189.991,61	- 23.405,61			166.586,00	189.991,61	- 23.405,61
1070	ELETTORALI ARRETRATI ANNI PRECEDENTI PERSONALE TEMPO	15.000,00	11.487,08	3.512,92	- 15.000,00	- 11.487,08	-	-	-
1091	INDETERMINATO CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE TEMPO	94.037,00	120.345,00	- 26.308,00	- 28.000,00	- 120.345,00	66.037,00	-	66.037,00
1110	INDETERMINATO CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE TEMPO	2.510.574,27	2.443.797,36	66.776,91			2.510.574,27	2.443.797,36	66.776,91
1111	DETERMINATO	213.452,54	222.086,00	- 8.633,46			213.452,54	222.086,00	- 8.633,46
1120	CONTRIBUTI PREVIDENZA COMPLEMENTARE CONTRIBUTI PER INDENNITA' DI FINE SERVIZIO E	69.000,00	62.040,00	6.960,00			69.000,00	62.040,00	6.960,00
1130	ACCANTONAMENTI TFR CONTRIBUTI RELATIVI AD ARRETRATI DI ANNI PRECEDENTI PERSONALE TEMPO	117.166,62	112.884,00	4.282,62			117.166,62	112.884,00	4.282,62
1151	INDETERMINATO	23.772,00	32.357,99	- 8.585,99	- 7.922,00	- 32.357,99	15.850,00	-	15.850,00

Articolo	Descrizione	Spesa 2019	Spesa 2018	Scostamenti	Rettifiche 2019 per valori comparabili	Rettifiche 2018 per valori comparabili	Spesa 2019 per valori comparabili	Spesa 2018 per valori comparabili	Scostamenti per valori comparabili
	ALTRI ONERI PER IL PERSONALE								
1330	IN QUIESCENZA	1.000,00	500,00	500,00			1.000,00	500,00	500,00
1241	ASSEGNI FAMILIARI	55.525,36	65.714,66	- 10.189,30			55.525,36	65.714,66	- 10.189,30
	IRAP PERSONALE TEMPO								
7010	INDETERMINATO	713.374,10	710.400,54	2.973,56	- 2.380,00	- 10.229,33	710.994,10	700.171,22	10.822,88
	IRAP PERSONALE TEMPO								
7011	DETERMINATO	63.804,61	66.694,43	- 2.889,82			63.804,61	66.694,43	- 2.889,82
7015	IRAP PERSONALE COMANDATO	11.165,00	12.342,50	- 1.177,50			11.165,00	12.342,50	- 1.177,50
TOTALE		13.685.688,74	13.721.497,16	- 35.808,42	- 53.302,00	- 174.419,40	13.632.386,74	13.547.077,77	85.308,98

Le risorse straordinarie 2018 e 2019 destinate al finanziamento di spesa corrente sono individuate nei termini sotto riportati:

Settori di utilizzo avanzo amministrazione in conto capitale	Previsione asestata 2018	Previsione 2019	2019-2018	Variazione %
CDC POLIZIA LOCALE	574.256,45	154.359,73	- 419.896,72	-73,12%
CDC POLITICHE GIOVANILI		20.890,00	20.890,00	===
CDC SCUOLE PRIMARIE	32.236,84	-	- 32.236,84	-100,00%
Totale	606.493,29	175.249,73	- 431.243,56	-71,10%

Gli accantonamenti da operarsi a fronte di possibili crediti di dubbia esigibilità originati dalla gestione della competenza 2019 sono quantificati in euro 241.000,00 e questo poiché le poste di entrata di bilancio relative alle rette per i servizi sociali e educativi sono contabilizzate “al lordo” delle eventuali mancate entrate. Sempre con la stessa logica, con la prechiusura dell’esercizio 2018 sono stati accantonati nel fondo relativo a “crediti di dubbia esigibilità” euro 241.000,00 relativi a rette insolute riferite all’esercizio 2018;

A oggi (31/12/2018) sono accantonati complessivamente € 1.594.733,59, proseguendo nell’attività di recupero di tali posizioni;

Gli investimenti programmati nel triennio sono determinati nei termini sotto rappresentati:

Missioni	SPESA - Classificazione DPCM 28 dicembre 2011 - MISSIONI	Previsione asestata 2018	Previsione 2019	Variazione su asestato 2018	Variazione %	Bilancio di cassa 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	184.645,13	124.500,00	- 60.145	-32,57%	124.500,00	114.000,00	114.000,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	762.826,70	684.983,36	- 77.843	-10,20%	684.983,36	15.000,00	15.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	771.235,13	320.841,60	- 450.394	-58,40%	320.841,60	1.100.000,00	-
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.000,00	30.000,00	28.000	1400,00%	30.000,00	-	-
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.000,00	2.000,00	- 2.000	-50,00%	2.000,00	2.000,00	2.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	326.849,45	326.849,45	-	0,00%	326.849,45	-	-
11	Soccorso civile	30.455,00	51.000,00	20.545	67,46%	51.000,00	5.000,00	5.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	19.507,00	8.500,00	- 11.007	-56,43%	8.500,00	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	50.205,85	-	- 50.206	-100,00%	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	20.890,00	-	- 20.890	-100,00%	-	190.189,58	196.189,58
	Totale investimenti per missioni	2.172.614,26	1.548.674,41	- 623.940	-28,72%	1.548.674,41	1.426.189,58	332.189,58

Nel bilancio 2019 sono stanziati nella spese in conto capitale € 1.160.098 finanziate e realizzate tutte in tal esercizio:

DESCRIZIONE	Esercizio 2019					Esercizio 2020				Esercizio 2021		Totale triennio 2019_2021
	Previsione esercizio 2019	Risorse correnti	Avanzo amministrazioni	Trasferimenti Comuni Unione	Trasferimenti Enti diversi	Previsione 2020	Risorse correnti	Trasferimenti Enti diversi	Mutui	Previsione 2021	Risorse correnti	
INFRASTRUTTURE TELEMATICHE	343.396	15.000	154.360	46.616	127.420	15.000	15.000			15.000	15.000	373.396,17
MEZZI DI TRASPORTO	128.000	107.110	20.890			-	-			-	-	128.000,00
MOBILI,MACCHINARI E ATTREZZATURE	11.000	11.000				5.000	5.000			5.000	5.000	21.000,00
HARDWARE	53.500	31.000			22.500	10.000	10.000			10.000	10.000	73.500,00
ACQUISIZIONE O REALIZZAZIONE SOFTWARE	55.000	47.858			7.142	20.000	20.000			20.000	20.000	95.000,00
ALTRI BENI MATERIALI	15.000	15.000				-	-			-	-	15.000,00
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	3.500	3.500				-	-			-	-	3.500,00
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A COMUNI	306.849	-			306.849	-	-			-	-	306.849,45
FABBRICATI AD USO SCOLASTICO	25.000	-		25.000		1.100.000		770.000	3.300.000	-	-	1.125.000,00
MOBILI E ARREDI N.AC.	87.000	87.000				-	-			-	-	87.000,00
SERVER	5.000	5.000				5.000	5.000			5.000	5.000	15.000,00
MACCHINARI	3.000	3.000				-	-			-	-	3.000,00
POSTAZIONI DI LAVORO	56.000	56.000				56.000	56.000			56.000	56.000	168.000,00
PERIFERICHE	2.000	2.000				1.000	1.000			1.000	1.000	4.000,00
APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	22.000	22.000				22.000	22.000			22.000	22.000	66.000,00
Attrezzature n.a.c." e al SIOPE 2502	43.352	43.352				2.000	2.000			2.000	2.000	47.352,00
MACCHINE PER UFFICIO	500	500				-	-			-	-	500,00
FONDO ACCANTONAMENTO CONTO CAPITALE	-	-				190.190	190.190			196.190	196.190	386.379,16
Totali	1.160.098	449.320	175.250	71.616	463.912	1.426.190	326.190	770.000	3.300.000	332.190	332.190	2.918.476,78

Nel 2016 entra in ammortamento (1/1/2016 – 31/12/2030) un mutuo di € 235.000,00 contratto per il finanziamento d'interventi di edilizia scolastica del comune di Bagnara. Gli oneri finanziari relativi sono recuperati in capo al medesimo comune;

Nel 2016 si assume un mutuo di € 175.000,00 per il finanziamento d'interventi di edilizia scolastica del comune di Bagnara con ammortamento 1/1/2018 – 31/12/2032. Gli oneri finanziari relativi sono recuperati in capo al medesimo comune;

Nel 2018 si assume un mutuo di € 100.000,00 per il finanziamento d'interventi di edilizia scolastica del comune di Bagnara con ammortamento 1/1/2020 – 31/12/2034. Gli oneri finanziari relativi sono recuperati in capo al medesimo comune;

Nel 2020 si ipotizza di assumere un mutuo di € 330.000,00 per il finanziamento d'interventi di edilizia scolastica del comune di Sant'Agata con ammortamento 1/1/2022 – 31/12/2036. Gli oneri finanziari relativi sono recuperati in capo al medesimo comune;

Dinamica indebitamento	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Debito residuo al 31/12 esercizio precedente	235.000,00	235.000,00	395.810,62	381.422,75	456.127,75	430.127,75	732.627,75
Assunzione di mutui	-	175.000,00	-	100.000,00	-	330.000,00	-
Quota capitale ammortamento mutui	-	14.189,38	14.387,87	25.295,00	26.000,00	27.500,00	28.000,00
Debito residuo al 31/12 esercizio precedente	235.000,00	395.810,62	381.422,75	456.127,75	430.127,75	732.627,75	704.627,75

BILANCIO PLURIENNALE

Per quanto concerne il bilancio pluriennale si è provveduto a un'ipotesi 2020 e 2021 che presuppone la sostanziale invarianza della gestione corrente, ad eccezione di quelle poste di natura straordinaria computate nell'esercizio 2019 e come tali non ripetibili negli esercizi successivi, mentre per la parte relativa alla gestione in conto capitale è stato recepito il piano degli investimenti come da cronoprogramma e le correlate fonti di finanziamento, considerando inoltre gli oneri finanziari in relazione ai mutui assunti nel 2015 e nel 2016 e nel 2018.

Non si è operato variazioni alla spesa legate al tasso d'inflazione.

Nelle tabelle allegate sono rappresentati in maniera sintetica i bilanci 2020 e 2021. Sicuramente la variazione più significativa attiene alle risorse straordinarie assegnate nell'esercizio 2019 ai comuni che derivano dal risultato presunto della gestione 2018.

	ENTRATA		
GESTIONE CORRENTE	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	570.600,99	1.326.623,32	1.326.623,32
Avanzo amministrazione per spesa corrente	4.970.094,57	-	-
Entrata corrente (Titolo I + II + III)	42.871.560,11	43.226.071,28	43.226.071,28
Entrate correnti destinate al finanziamento di spese in conto capitale	- 449.319,58	- 326.189,58	- 332.189,58
Spesa corrente (Titolo I)			
Spesa corrente (Titolo I) e realizzate negli esercizi successivi			
Spesa corrente (Titolo I) finanziata negli esercizi precedenti e computata nell'esercizio			
Quota capitale ammortamento mutui			
TOTALE PARTE CORRENTE	47.962.936,09	44.226.505,02	44.220.505,02
TOTALE TITOLO I			
TOTALE TITOLO I FINANZIATO NELL'ESERCIZIO			

SPESA		
Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
46.039.711,78	41.545.758,38	41.539.258,38
1.326.623,32	1.326.623,32	1.326.623,32
570.600,99	1.326.623,32	1.326.623,32
26.000,00	27.500,00	28.000,00
47.962.936,09	44.226.505,02	44.220.505,02
47.936.936,09	44.199.005,02	44.192.505,02
47.366.335,10	42.872.381,70	42.865.881,70

		ENTRATA		
		Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
GESTIONE IN CONTO CAPITALE				
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	388.576,79	-	-	
Avanzo amministrazione per spese in conto capitale	175.249,73	-	-	
Entrate correnti per spese in conto capitale	449.319,58	326.189,58	332.189,58	
Fonti di finanziamento delle spese in conto capitale di competenza dell'esercizio (Risorse proprie e trasferite)	535.528,31	770.000,00	-	
Assunzione di mutui	-	330.000,00	-	
Spese in conto capitale finanziate nell'esercizio				
Spese in conto capitale finanziate nell'esercizio e realizzate negli esercizi successivi				
Spese in conto capitale finanziate negli esercizi precedenti e realizzate nell'esercizio				
Acquisizione partecipazioni azionarie				
TOTALE INVESTIMENTI	1.548.674,41	1.426.189,58	332.189,58	

SPESA		
Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
1.160.097,62	1.426.189,58	332.189,58
-	-	-
388.576,79	-	-
-	-	-
1.548.674,41	1.426.189,58	332.189,58
1.548.674,41	1.426.189,58	332.189,58
1.160.097,62	1.426.189,58	332.189,58

STRALCIO AUDIZIONE ANCI COMMISSIONI BILANCIO RIUNITE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA E DELLA CAMERA DEI DEPUTATI LEGGE DI BILANCIO 2019 (ddl C1334) lunedì 12 novembre 2018:

Le politiche attuate nei confronti del comparto comunale, per fare fronte alla crisi più forte degli ultimi decenni, hanno ridotto l'azione dei Comuni in un perimetro sempre più ristretto proprio mentre cresceva la domanda delle comunità locali profondamente segnate dal bisogno.

Gli effetti dell'azione combinata dei sacrifici eccessivi richiesti ai Comuni per il risanamento dei conti pubblici e dell'avvio contestuale di riforme strutturali di portata storica (nuova contabilità armonizzata, perequazione delle risorse, riforma codice degli appalti, riorganizzazione degli enti di area vasta) hanno contribuito a disegnare un quadro incompatibile con l'autonomia che la Costituzione riconosce agli enti locali, inadeguato a fornire i servizi essenziali e a garantire i necessari investimenti sul territorio. Lo sforzo imposto ai Comuni e alle Città metropolitane ha determinato effetti negativi sulla spesa ed anche nella contrazione della struttura organizzativa e gestionale:

oltre il 15% in meno di personale dei Comuni – molto di più nelle CM – e un indice di invecchiamento incoerente con le funzioni svolte hanno limitato la capacità di dare, di fare e di investire.

In questo contesto, la manovra finanziaria per il 2019 se, per un verso, reca importanti miglioramenti in materia di regole finanziarie e sostegno agli investimenti, espone tuttavia a forti rischi per la tenuta degli equilibri di parte corrente ed è carente nel rispondere alle sempre crescenti esigenze di una complessiva riorganizzazione della fiscalità comunale, nonostante la presenza di due provvedimenti “collegati” al ddl bilancio appositamente destinati alle materie fiscali.

L'abbandono del vincolo relativo al saldo di competenza, indotto da due fondamentali sentenze della Corte Costituzionale, è un cambio di paradigma importante e consentirà di liberare risorse per gli investimenti aumentando gli effetti della ripresa della contribuzione erariale a sostegno degli investimenti locali (Bando periferie e altri programmi ministeriali per scuole e strade). Il ddl bilancio recepisce responsabilmente, inoltre, l'accordo sul “Bando periferie”, assicurando così una maggiore tranquillità circa la prosecuzione ordinata nella realizzazione dei progetti.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica ulteriori rispetto agli equilibri ordinari di bilancio porta con sé rilevanti elementi di semplificazione amministrativa (verifiche interne, calcoli e controlli ministeriali, dei revisori, della Corte dei conti...) e una maggior concentrazione sugli aspetti operativi funzionali allo svolgimento delle funzioni strategiche assegnate al comparto.

Sul fronte degli investimenti locali si registrano, quindi, alcuni passi in avanti soprattutto in chiave di riorganizzazione della filiera industriale dei processi di spesa in conto capitale, anche attraverso l'istituzione di una “Centrale per la progettazione delle opere pubbliche” e di una struttura di missione denominata InvestItalia orientata a promuovere le condizioni più favorevoli per la programmazione e la realizzazione degli investimenti pubblici. Al fine di affinare le iniziative di sostegno degli investimenti nel contesto molto articolato del comparto comunale appare necessario un esplicito coinvolgimento dell'ANCI e delle sue strutture regionali. Questi passi dovranno tuttavia essere accompagnati da robuste misure di semplificazione delle regole del codice dei contratti pubblici, che riteniamo necessarie per agevolare soprattutto gli enti di minori dimensioni: semplificazione delle procedure di gara sotto soglia; ripristino della possibilità di procedere con l'appalto integrato ponendo a base di gara il progetto definitivo; accelerazione del contenzioso.

Le risorse per gli investimenti destinate direttamente ai Comuni e alle Città metropolitane sono però di ammontare piuttosto esiguo: dei 3 mld. del Fondo investimenti territoriali ne rimangono di fatto disponibili appena 250 mln. annui nel biennio 2019-20. La quota maggiore passa formalmente per le Regioni (oltre 4 mld in due anni), che potranno – sulla base però di un riparto correlato più alla propria situazione finanziaria che al fabbisogno territoriale – riversarne una parte (“investimenti indiretti”) a favore dei rispettivi enti locali. Si deve qui osservare come il ripristino della piena utilizzabilità degli avanzi di amministrazione non si traduce necessariamente per molti enti in una dote finanziaria sufficiente al recupero di una adeguata capacità di spesa, ma produce effetti diversificati in ragione delle specifiche vicende amministrative.

Sul versante della disponibilità di risorse per investimenti ANCI chiede: un riequilibrio degli stanziamenti con un aumento della quota assegnata a Comuni e Città metropolitane; la possibilità di vincolare le risorse attribuite alle regioni con una quota significativa da assegnare agli enti locali e, aspetto assai rilevante, una periodica ed efficace verifica e rendicontazione della spesa assegnata ed effettuata, delle procedure applicate, degli obiettivi individuati e dei tempi necessari.

Sono innumerevoli gli ambiti di interesse dei Comuni, dalle infrastrutture, alla manutenzione del territorio, al miglioramento dei servizi, al contrasto delle emergenze. I sindaci sono stanchi di essere sempre individuati come i responsabili, non essendo nella maggioranza dei casi i titolari diretti dei finanziamenti che attendono da altri livelli di governo. Riteniamo indispensabile avere chiarezza e coincidenza fra compiti, poteri e risorse per assicurare ai cittadini la massima trasparenza e applicare un sano principio di responsabilità. Sono troppi gli ambiti sensibili in cui i sindaci risultano sovraesposti senza risorse e regole chiare.

Sul versante delle entrate correnti, il ddl Bilancio non contiene alcune fondamentali risposte, che devono essere considerate nell'esame parlamentare del provvedimento per assicurare l'ordinata definizione degli equilibri di bilancio: dal ripristino del fondo IMU-Tasi, al ripristino delle risorse tagliate con il dl 66/2014, la cui applicabilità scade con il 2018, all'inserzione di una robusta quota di finanziamento statale nella perequazione delle risorse, che in queste condizioni non può andare avanti.

Resta poi in ombra l'esigenza di un generale ripensamento della fiscalità comunale, oggetto negli ultimi anni di numerosi e talvolta scoordinati interventi, sia per ciò che concerne gli aspetti disciplinari, sia con riferimento ai flussi finanziari, in prevalenza funzionali al recupero di risorse per la tenuta dei conti pubblici e per il rispetto degli obblighi assunti in sede UE.

Un intervento di complessiva riorganizzazione del sistema fiscale locale è certo difficile, ma quanto mai necessario. Tra le riforme inattuate, ancorché sollecitate anche in sede comunitaria, va ricordata quella relativa al catasto, i cui valori obsoleti incidono direttamente sulla ripartizione dei carichi fiscali tra i contribuenti e delle risorse tra i comuni. Qualche prospettiva di intervento si è invece aperta nei mesi scorsi in tema di riscossione locale, come riportiamo nel seguito, che è divenuta un fronte di intervento ineludibile anche alla luce dei riflessi che i nuovi dispositivi della contabilità armonizzata producono sul bilancio.

Tra le principali misure di razionalizzazione fiscale, l'ANCI propone di riunire IMU e Tasi in un unico prelievo, abolendo la Tasi e superando così un sistema inutilmente articolato in più aliquote sulle medesime basi imponibili, in un quadro di maggiore semplificazione per i contribuenti e per gli uffici comunali, nonché di equivalenza dei gettiti standard, coerenti con quelli definiti in regime IMU-TASI.

I dispositivi fiscali di maggior impatto sui Comuni sono contenuti nel decreto collegato al ddl bilancio e riguardano la normativa di favore finalizzata ad alleggerire i carichi in capo ai contribuenti, comunemente definita "pace fiscale". In particolare, deve essere sottolineato che la cancellazione ope legis dei carichi iscritti a ruolo inferiori a 1.000 euro è riferibile per la gran parte ad entrate comunali, con ricadute sia sul piano finanziario sia ordinamentale. Va infatti osservato che, sebbene non tutti i carichi stralciati incidano sui bilanci comunali, per effetto della ripulitura effettuata con il riaccertamento straordinario del 2015, tuttavia una parte non trascurabile di enti ha correttamente mantenuto a residuo i carichi iscritti a ruolo. Il passaggio, pertanto, richiede una attenta valutazione circa l'effettivo impatto sui bilanci comunali e, in ogni caso, la soluzione adottata dovrà investire l'autonoma discrezionalità dell'ente.

STRALCIO AUDIZIONE CORTE CONTI SUL DISEGNO DI LEGGE RECANTE BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2019 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2019-2021 (A.C. 1334) novembre 2018

Paragrafo 18.

Il disegno di legge dedica a Regioni ed Enti locali diverse disposizioni finalizzate fondamentalmente alla semplificazione e al rilancio degli investimenti.

Le norme più rilevanti nell'ambito del primo filone sono contenute nell'articolo 60 ("semplificazione delle regole di finanza pubblica"), art. 62 (compensazione di crediti e debiti di regioni e province autonome in materia di tassa automobilistica), art. 66 (semplificazione adempimenti contabili) e 71 (variazioni di bilancio amministrative); sono direttamente finalizzate al rilancio degli investimenti, invece, le norme contenute negli articoli 61 (misure per il rilancio degli investimenti e concorso alla manovra da parte delle regioni a statuto ordinario), 64 (finanziamento piani di sicurezza per le scuole e le strade delle province della RSO), 65 (utilizzo del risultato di amministrazione), 67 (disciplina del fondo pluriennale vincolato per i lavori pubblici), 68 (disposizioni per il programma di riqualificazione urbana delle periferie delle città metropolitane e dei capoluoghi), 70 (disposizioni per il finanziamento degli investimenti regionali).

Solo due articoli prevedono oneri per la finanza pubblica ed è su questi che si svolgono alcune considerazioni.

L'art. 60 rivoluziona i principi di coordinamento definendo nuove modalità di concorso delle autonomie territoriali alla realizzazione degli obiettivi della finanza pubblica. Dal 2019 regioni a statuto speciale, province autonome ed enti locali (dal 2021 anche le regioni a statuto ordinario) saranno considerate in equilibrio, sia in termini di contabilità finanziaria sia ai fini del concorso alla manovra di finanza pubblica, in presenza di un risultato di competenza non negativo rilevato secondo le modalità previste dal d.lgs. 118/2011 nell'allegato 10 del rendiconto di gestione.

Il ricorso all'unico saldo previsto dalla contabilità armonizzata sarebbe da mettere in relazione, secondo quanto indicato al comma 2, con le sentenze della Corte costituzionale (in particolare la n. 247/2017) che hanno interpretato in senso "costituzionalmente orientato" l'art. 9 della legge n. 243/2012 e dettato quindi dall'esigenza di includere tra le entrate finali rilevanti nel saldo anche l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato senza limitazioni.

Il riferimento ad un unico saldo, quello previsto dalla contabilità armonizzata, rappresenta una semplificazione significativa del quadro normativo.

Va tuttavia osservato come esso implichi la considerazione delle poste dell'indebitamento tra quelle valide per gli equilibri, in contrasto con i principi stabiliti sia dall'art. 9 (che non ne prevede l'inclusione), sia dall'art. 10, commi 3 e ss., della legge rinforzata 243/2012 che fissa limiti e modalità per il finanziamento degli investimenti con ricorso all'indebitamento.

Va poi considerato che gli enti potrebbero accedere a nuovo indebitamento oltre la quota di capitale rimborsata rimanendo quale unico limite quello concernente la capacità di indebitamento fissata al 10 per cento di incidenza degli interessi passivi sulle entrate. Ove questo comporti un aumento di debito, potrebbe risultare non aderente alle nuove condizioni il criterio di calcolo del debito potenziale esposto nella relazione tecnica che, per questa specifica componente, fa riferimento alla media del periodo 2009-2016 condizionata dall'operare delle regole della legge 243.

Dall'espansione dell'indebitamento, ove non associata ad una dinamica adeguata della spesa per gli investimenti può derivare una crescita delle risorse prenotate ed accantonate nel FPV di spesa che, laddove non impegnate nei termini di legge sarebbero destinate a rifluire nel risultato di amministrazione per essere riprogrammate.

Occorre, infine, considerare che in base alla norma proposta il risultato di competenza a consuntivo viene misurato assumendo, oltre alle altre componenti, gli accertamenti e gli impegni senza alcun correttivo. Questo comporta che tutti gli accantonamenti, non tramutandosi in impegni, generano a rendiconto un risultato positivo di competenza che

permette di rispettare il vincolo e di essere utilizzato ai fini del raggiungimento del risultato. Va sempre considerato che gli accantonamenti costituiscono oneri da finanziare nel risultato di amministrazione. La mancata evidenziazione degli accantonamenti effettivi nel prospetto degli equilibri non consente di misurare la capacità di spesa degli enti che deve essere calibrata sulle risorse effettive a disposizione.

Infine, il risultato di amministrazione secondo il principio contabile applicato della competenza finanziaria (punto 9.1) è applicabile solo al primo esercizio considerato nel bilancio di previsione per finanziare le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio e di imputare allo stesso o a quelli successivi. La cautela programmatica nell'utilizzo del risultato di amministrazione trova ragione nella necessità che una tale copertura sia sufficientemente sicura, per cui stime di impatto sulla prospettiva di medio termine richiedono un impegno di verifica e un monitoraggio specifico che, al pari di quello operato finora per il pareggio, deve intervenire e potrebbe essere strutturato con la specifica finalità di consentire, eventualmente, gli interventi che la stessa proposta normativa contempla al comma 4, nel caso di andamento della spesa non coerente con gli impegni assunti con l'Unione europea.

Paragrafo 19.

La disposizione contenuta nell'art. 60 comporta oneri in termini di indebitamento netto e fabbisogno a partire dal 2020: 11,5 miliardi per i primi sette anni e poi 1,5 miliardi a decorrere dal 2028; essi sono connessi esclusivamente, in base a quanto riportato nella relazione tecnica, alla maggiore spesa che si prevede possa realizzarsi per investimenti finanziati dall'avanzo e dal ricorso al debito e tiene conto delle coperture costituite da risorse già scontate a legislazione previgente.

Si tratta in particolare di quanto previsto con l'articolo 1 comma 485 della legge n. 232/2016 e art. 43-bis del DL n. 50/2017, vale a dire i maggiori spazi finanziari resi disponibili con il Patto nazionale verticale (900 milioni per gli enti locali nel 2018 e 2019 e 700 milioni dal 2020); con l'articolo 13, comma 4 del DL n. 91/2018 che istituisce un fondo di sola cassa con una dotazione di circa 1 miliardo per il triennio 2019-2021 per consentire agli enti locali l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti ai fini di spesa di investimento; dell'articolo 1, comma 495 della legge n. 232/2016 che prevede maggiori spazi finanziari per le Regioni a statuto ordinario mediante il patto nazionale verticale per 1 miliardo nel biennio 2018-2019.

Paragrafo 21.

Nell'ottica di semplificazione il comma 5 dell'art. 60 dispone la disapplicazione dal 2019 di gran parte delle norme che disciplinavano le modalità di attuazione del pareggio previste dalla legge 232/2016: gli adempimenti connessi al monitoraggio e alla certificazione, il sistema sanzionatorio e premiante, la regolazione degli spazi finanziari aggiuntivi, i controlli della Corte dei conti finalizzati a far emergere e sanzionare comportamenti elusivi adottati per conseguire il rispetto solo formale dei saldi, ecc. Rimangono solo obblighi di monitoraggio e certificazione per il saldo 2018, mentre il sistema sanzionatorio sembra fermarsi al mancato rispetto per il 2017. Con riguardo in particolare al sistema sanzionatorio, da sempre un corollario della disciplina specifica della regola fiscale in tutte le sue diverse formulazioni, il nuovo criterio di equilibrio ne sarebbe privo. Rimarrebbe a salvaguardia del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico delle autonomie territoriali solo l'eventuale pronuncia della Corte dei conti di accertamento di cui all'art. 148-bis del TUEL nei confronti degli enti locali che non rispettino gli equilibri economico-finanziari e il giudizio di parifica del rendiconto delle regioni attraverso il quale la stessa Corte accerta che i conti rispettino i vincoli europei e gli equilibri di bilancio e che la gestione contabile sia caratterizzata dal rispetto della legge e rappresentata in modo veritiero e affidabile nel rendiconto.

A presidio del mantenimento degli equilibri dell'intero comparto delle autonomie territoriali ai fini del rispetto degli obblighi assunti in sede comunitaria, si prevede l'attivazione della procedura disciplinata dall'art. 17, comma 13 della legge 196/2009, nel caso in cui il Ministro dell'economia e delle finanze riscontrando andamenti di spesa non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, provveda ad assumere con tempestività le iniziative legislative necessarie al fine di assicurare il rispetto dell'art. 81 della Costituzione

